



COMUNE DI SORTINO

DELIBERAZIONE COPIA CONSIGLIO COMUNALE

N. 17 del OGGETTO: *Approvazione Regolamento per la disciplina della videosorveglianza.*
12/07/2018

L'anno duemiladiciotto giorno dodici del mese di luglio alle ore 20,00 e seguenti, nella sala delle adunanze consiliari del Comune, alla 1^a convocazione in sessione ordinaria, che è stata partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

<u>Consiglieri</u>	<u>Presenti</u>	<u>Consiglieri</u>	<u>Presenti</u>
PARLATO Pia	SI	FERRANTI Sebastiana	SI
CUSTODE Sebastian	SI	BRANCATO Stefania	SI
ADDAMO Francesco	SI	ASTUTO Giuseppe	SI
PALUMBO Maria Rita	SI	CAMMARATA Simona	SI
BLANCATO Ivano	SI		
VINCI Giuseppe	SI		
FAZZINO Sofia	SI		
LA PILA Flavio	SI		

Assegnati.....n.12. In carica.....n.12 Assenti...n. / Presenti...n.12

Risultano presenti il Sindaco Sig. Vincenzo Parlato e gli Assessori signori: Bastante Vincenzo, Cianci Valentina, Lamesa Sofia, Fazzino Sofia.

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale:

Presiede la Sig.ra Parlato Pia, nella sua qualità di Presidente del Consiglio Comunale

Partecipa con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art.97, comma 4, del D. Lgs. N. 267/2000) il Segretario Comunale Dott. Antonino Bartolotta

La seduta è Pubblica

Nominati scrutatori i Signori: Custode Sebastian, Palumbo Maria Rita e Brancato Stefania.

Verbale della seduta del 12/07/2018

Il capogruppo di maggioranza, consigliere Addamo, chiede il prelievo del punto 4 avente ad oggetto *“Approvazione Regolamento per la disciplina della videosorveglianza”*.

La consigliera Ferranti manifesta il proprio dissenso: *“Presidente, qui si sta veramente abusando del regolamento del Consiglio. Io sono veramente scocciata, non è possibile che le interrogazioni, che sono i primi punti all’ordine del giorno vengono messi, continuamente, come ultimo punto. Se non rispettate il regolamento io me vado via dal Consiglio”*.

Interviene la consigliera Fazzino: *“Ma se lei va via dal Consiglio, lo deve spiegare ai suoi elettori, non a noi”*.

Il capogruppo Addamo chiede parere al Segretario Comunale e invita la Presidente a porre in votazione il prelievo del punto.

La Presidente pone ai voti la proposta di prelievo dell’argomento.

Voti favorevoli: 8 (Parlato, Custode, Addamo, Palumbo, Blancato, Vinci, Fazzino, La Pila);

Voti contrari : 4 (Ferranti, Brancato, Cammarata, Astuto).

Le consigliere Ferranti, Brancato e Cammarata abbandonano l’aula in dissenso con la decisione di posticipare la trattazione delle interrogazioni.

Interviene il consigliere Astuto: *“Mi sembra giusto discutere le interrogazioni. Abbiamo fatto già dei prelievi. Non credo che le obiezioni della consigliera Ferranti siano infondate e per questo voto contro il prelievo”*.

La Presidente pone in trattazione l’argomento stante la presenza in aula del responsabile istruttore della proposta oggettivata, Dott. Magnano, che ha necessità di andare via e fa presente che il prelievo avviene per una motivazione valida.

La Presidente pone in trattazione il punto n. 4 posto all’o.d.g. dell’odierna seduta: Regolamento per la disciplina della videosorveglianza.

Chiede ed ottiene la parola il Sindaco: *“Per il regolamento di video sorveglianza, considerate che è da circa 4 anni che cerca di essere approvato da questo Consiglio Comunale, ma sempre per l’alta politica, consigliere Astuto, che si è svolta nell’interesse dei cittadini, questo regolamento non ha mai visto la luce. Ora diventa più che necessario, visto che il progetto presentato per il tramite della Prefettura, con il Ministero degli Interni, va a gestire circa 40 telecamere su tutto il territorio, di cui 36 di nuova installazione e 4 già esistenti con il sistema di videosorveglianza del Corso Umberto. Aggiungeremo anche, perché nel progetto è previsto, che andremo a completare la videosorveglianza in tutto il Corso, perché attualmente si ferma ai 4 Canti, per cui avrà una doppia funzione di completamento e il regolamento, serve*

principalmente al trattamento dei dati personali, tenuto conto che si parla di persone , macchine, per cui tutti dati sensibili che devono essere effettuati nel rispetto della normativa sia Nazionale, che Europea. Di questo si occupa il regolamento, non ci siamo inventati nulla, ma stiamo prendendo atto di quello che la normativa ci offre”.

Chiede ed ottiene la parola il consigliere Custode: “ Questa è una delle attività che abbiamo seguito, insieme all’assessore Bastante e al Comandante dei Vigili, perché nel mese di aprile siamo stati convocati dal Prefetto, dal suo Capo di Gabinetto per illustrarci il progetto di cui parlava il Sindaco, che si articolerà in esercizi di 3 anni, per il quale sono stati stanziati circa 35.000.000,00 di euro e ci spiegavano che era importante dotarsi di un regolamento Comunale, poi fare l’adesione al progetto entro il 30 giugno 2018 avendo qualcosa da poter applicare e che le somme verranno distribuite in base ad una graduatoria che individuerà i Comuni che sono più sprovvisti di videosorveglianza e quindi si andrà a scalare, cioè il Comune che non ha nessuna videocamera installata, il Comune che ha solo un tratto e ricopre solo una zona limitata della città. Questo è il progetto che ci è stato illustrato e sono contento che, finalmente, possiamo iniziare a porre le prime pietre per questo tipo di attività che oggi diventa importantissima, sia dal punto di vista dell’abbandono dei rifiuti e siamo sempre sul penale, sia per eventuali crimini, perché andremo anche a sorvegliare le zone nevralgiche del paese, cioè gli ingressi dai lati nord, sud e sud-ovest e quindi possiamo esprimere massima soddisfazione, soprattutto perché si chiude un cerchio e si può iniziare a lavorare”.

Chiede ed ottiene la parola il capogruppo Addamo: “ Presidente, solo per fare un chiarimento, vorrei dire che il prelievo del punto era stato fatto anche per rispetto nei confronti del Comandante Magnano, che l’altra volta fu fatto aspettare fino a tardi e poi , il gruppo di minoranza, disse che la sua presenza non era necessaria, perché dell’interrogazione volevano la risposta scritta. Quindi rimase senza poter rispondere”.

Il consigliere Astuto apprezza l’iniziativa e preannuncia il voto favorevole.

Interviene il responsabile del settore “Polizia Municipale”, che relaziona in merito: “Il progetto rientra nell’ambito dei Patti per la sicurezza che vedono coinvolti, da una parte gli organi Istituzionali, preposti alla sicurezza , che sono le Prefetture, le Questure e le Forze di Polizia in generale e , in questo caso, anche i Comuni e si attuano attraverso un Patto che viene sottoscritto, che è stato approvato dalla Giunta Municipale e sottoscritto dal Sindaco, insieme al Prefetto, in forza della circolare Minniti, che ha stanziato le somme di cui parlava il consigliere Custode. Questo progetto di videosorveglianza, andrà in graduatoria Nazionale nel triennio 2018/2020 e quindi ci sarà una valutazione che viene fatta, in prima battuta, dal Comitato per l’ordine e la sicurezza pubblica della Prefettura, il quale comitato esprimerà un parere sulla base anche di una valutazione tecnica della Polizia di Stato esperta in

telecomunicazioni, che è la Polizia di Stato di Catania. Il nostro progetto ha lo scopo di controllare il perimetro urbano, tutte le strade di accesso di entrata e di uscita, con un doppio tipo di captazione dell'immagine e cioè una è quella panoramica, nel senso che riusciamo a vedere senza leggere le targhe il flusso di entrata e di uscita, ma siccome la necessità è quella di poter capire se all'interno del centro abitato sono avvenute entrate ed uscite di soggetti che hanno compiuto attività criminose, a questa è associata anche un sistema di telecamere di lettura targhe che, con un software particolare abbinato, inserendo il numero di targa che, possibilmente, viene segnalato o captato dalle forze di Polizia, in tempo reale ci dice da dove è entrato e uscito il veicolo. Inoltre, come diceva il Sindaco, c'era la necessità di completare l'area pedonale di Corso Umberto per la videosorveglianza ai fini della circolazione stradale e visto che quando lo abbiamo realizzato, in una prima battuta, i fondi non erano sufficienti, questo andrà ad incrementare e non a sovrapporsi all'altro, perché ciò sarebbe stato motivo di parere negativo da parte del Comitato, in quanto non è possibile finanziare progetti su progetti già esistenti. Quindi, è un completamento nell'ambito di un ragionamento complessivo che riguarda tutto il centro abitato e in particolare il completamento del Corso Umberto, che è necessario per il controllo in quell'area, che è un'area critica rispetto alla viabilità generale e che, fra l'altro, nella parte dove adesso sta funzionando, ha dato degli ottimi risultati, tanto che siamo riusciti a togliere dalla strada le transenne, che possono rappresentare un ostacolo per gli utenti della strada, ancorché adeguatamente segnalate e che nel passato hanno visto succedere dei fatti molto gravi. Il progetto ha questo scopo, quello di incentivare il rapporto tra il Comune e le Prefetture, le Questure e le Forze dell'ordine, nell'ambito di un Patto che riguarda l'intera Nazione e che sono tutti i Comuni coinvolti".

La Presidente pone in votazione la proposta: Regolamento per la disciplina della videosorveglianza

Voti favorevoli: Unanimità (Parlato, Custode, Addamo, Palumbo, Blancato, Vinci, Fazzino, La Pila, Astuto).

La Presidente dichiara approvata la proposta.

La Presidente interviene a proposito delle Interrogazioni e il capogruppo di maggioranza dice che non si possono discutere non essendoci presenti in aula i consiglieri firmatari.

Interviene il consigliere Astuto: "Io non sono firmatario e mi dispiace che siano assenti, perché l'assenza in queste vicende non giova. Si può condannare il prelievo in sé e io ho votato contro, ma io non sono firmatario delle interrogazioni e questo rafforza quello che ho detto all'inizio, che cioè ci fosse già da tempo un piano di emarginazione del Prof. Astuto, come una forza spuria di questa minoranza. Loro non si sono accorti che, eliminando una parte del corpo, il corpo in se stesso si indebolisce e

quello che deperisce è , poi, tutto l'organismo. Purtroppo, quando si intraprende la strada delle scelte unilaterali, in sé e per sé, nel lungo periodo , quello che perde è tutto il corpo sociale, nella fattispecie l'opposizione. Per questo ho detto che sarà più difficile per me, ma io non posso rinunciare al mio compito; ho rinunciato a troppe cose nella mia vita , anche se sarò isolato e vedo che sorridono quando io intervengo. Ma vi rendete conto? Io sono venuto nel paese di Sortino non per fare carriera politica. Io vado in pensione tra qualche mese con 48 anni di servizio e , dopo aver svolto con dignità e onore il servizio all'Università, sono venuto a Sortino e mi dispiace che debba essere messo come la peste, quando posso contribuire con la mia autorevolezza, la mia cultura e con la mia esperienza a far crescere, non solo l'opposizione e ciò era l'aspirazione per cui noi avevamo lavorato, sia che andavamo in maggioranza , sia all'opposizione. Io sono qui e mi auguro che da questa frattura che ne è nata, non venga a subire danni il nostro paese; io farò tutto il possibile, pur restando all'opposizione, perché questa opposizione sia costruttiva , sia fatta in modo che complessivamente possiamo superare questo trauma , anche se è un po' difficile, dagli interventi che sento".

Interviene la Presidente: " *Dice bene il consigliere Astuto che, non essendo firmatario di queste interrogazioni, secondo il regolamento comunale, al 5° comma dell'art.11, le interrogazioni sarebbero decadute in quanto nel momento in cui l'interrogante non si trovi nell'aula quando si arriva al tempo delle interrogazioni, le stesse si considerano decadute. Ora, mi spiace questo arroccamento sulle posizioni della polemica a tutti i costi, perché se fossero state qui, avrei detto alle consigliere , cosa che sto facendo, passo oltre il regolamento e non faccio decadere queste interrogazioni, ma le trasferisco alla prossima seduta di Consiglio, che dovrebbe essere anche abbastanza vicina nel tempo, proprio perché le interrogazioni avevano una funzione informativa anche per i cittadini, considerato che i consiglieri hanno delle armi per espletare il proprio servizio, che non sono quelle della denuncia, ma sono quelle della informazione, dello studio e del dialogo, anche con l'istituzione comunale e consiliare. Quindi, proprio perché reputo importante questa funzione, non ritengo decadute le interrogazioni, ma propongo che vengano trattate alla prossima seduta di Consiglio Comunale".*

Il capogruppo di maggioranza Addamo dichiara che il gruppo è favorevole a ripresentare le interrogazioni in un'altra seduta.

La Presidente fa presente che anche il consigliere Astuto è favorevole al rinvio delle interrogazioni, anche per dare sostegno all'azione di apertura della Presidente nei confronti del gruppo di minoranza.

Chiede ed ottiene la parola il consigliere Custode: " *In merito a questi abbandoni dell'aula, continui, della minoranza, e lo ribadirò anche alla prossima seduta di consiglio, abbandonare l'aula, secondo me, è un atto molto forte che va fatto in*

conseguenza a motivazioni importanti. Un rinvio di un punto per consentire di avere un momento di elasticità sul momento e far venir meno il dibattito politico, soprattutto un chiarimento per i cittadini, non è una cosa di buon gusto, secondo me. Si abbandona l'aula nel momento in cui subiamo una censura o c'è un avvenimento di una certa gravità, perché si vuole dare un segnale importante, ma non in questo contesto, in questo modo, in cui stiamo facendo un'interrogazione e si poteva innescare anche un dibattito politico. Apprezzo, Presidente, la sua scelta di rinviare l'interrogazione, in modo da poter fornire questi chiarimenti in un secondo momento".

Il Sindaco interviene per comunicazioni sulla raccolta differenziata.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta avente ad oggetto "*Approvazione Regolamento per la disciplina della videosorveglianza*", che si allega alla presente per farne parte integrante e sostanziale;

VISTO il Regolamento per la disciplina della videosorveglianza;

SENTITI gli interventi;

VISTO l'esito della votazione;

VISTO l'O.EE.LL. vigente nella Regione Sicilia;

VISTO il regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale;

VISTO lo Statuto Comunale;

DELIBERA

APPROVARE la proposta avente ad oggetto "*Approvazione Regolamento per la disciplina della videosorveglianza*".

LA PRESIDENTE
F.to PIA PARLATO

IL CONSIGLIERE A.
F.to SEBASTIAN CUSTODE

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to DOTT. ANTONINO BARTOLOTTA

PREMESSO che:

con deliberazione della Giunta Municipale n. 61 del 09/05/2018 è stato approvato il patto della sicurezza urbana e installazione di sistemi di videosorveglianza;

CHE è in fase di predisposizione il progetto di cui al Decreto legge 20 febbraio 2017 n. 14 recante " Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città ", convertito, con modificazione, della legge 18 aprile 2017 n. 48, riguardante i patti per l'attuazione della sicurezza urbana e installazione di sistemi di videosorveglianza, il quale prevede, all'art. 2 comma 1° lett. a) che i Comuni possono installare sistemi di videosorveglianza, finalizzati al contrasto dei fenomeni di criminalità diffusa e predatoria per i quali è stata autorizzata la spesa le cui domande di ammissione, nonché i criteri di ripartizione delle risorse, sono stati definiti con Decreto del Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in data 31/01/2018;

RICHIAMATA la circolare del 08 agosto 2010 dell'Autorità Garante per la tutela dei dati Personali, riguardante le linee guida per l'espletamento dell'attività in argomento, a cui hanno fatto espresso riferimento le linee guida per i comuni in materia di videosorveglianza, la cui predisposizione e diramazione è stata curata dall'ANCI e realizzata e curata d'intesa con il Garante per la Protezione dei Dati Personali, stabilendo che " in un'ottica di collaborazione tra istituzioni in materia di sicurezza e di coinvolgimento delle autorità locali di pubblica sicurezza, ogni nuova installazione dei sistemi di videosorveglianza da parte dei comuni debba passare l'esame preliminare dei Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. "

VERIFICATO altresì, che il progetto di videosorveglianza che questo Ente intende realizzare, a condizione di ammissibilità dello stesso, deve essere approvato, preventivamente, in sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza, il quale ha il compito di verificarne la conformità alle direttive ministeriali impartite in materia

RICHIAMATO l'allegato schema di regolamento, redatto in aderenza con la disciplina di settore, quali il D.Lgs. 196/2003, la circolare del 08 agosto 2010 dell'Autorità Garante per la tutela dei dati Personali e le linee guida per i Comuni in materia di video sorveglianza alla luce del Provvedimento del Garante Privacy dell'08/04/2013;

PROPONE

LA PREMESSA E' PARTE INTEGRANTE.

L'approvazione dell'allegato regolamento per la disciplina della video sorveglianza.

Dr. Luciano Magnano



INDICE

ART. 1 – FINALITÀ	3
ART. 2 – DEFINIZIONI.....	3
ART. 3 – AMBITO DI APPLICAZIONE.....	4
ART. 4 – TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI PER LE FINALITÀ ISTITUZIONALI DELL'IMPIANTO DI VIDEOSORVEGLIANZA	4
ART. 5 – NOTIFICAZIONE PREVENTIVA AL GARANTE.....	5
ART. 6 – RESPONSABILE.....	5
ART. 7 – PERSONE AUTORIZZATO AD ACCEDERE ALLA CENTRALE OPERATIVA DELLA POLIZIA LOCALE.....	6
ART. 8 – NOMINA DEGLI INCARICATI ALLA GESTIONE DELL'IMPIANTO DI VIDEOSORVEGLIANZA	7
ART. 9 – ACCESSO AI SISTEMI E PAROLE CHIAVE.....	7
ART. 10 – MODALITÀ DI RACCOLTA, CONSERVAZIONE E REQUISITI DEI DATI PERSONALI.....	7
ART. 11 – OBBLIGHI DEGLI OPERATORI.....	8
ART. 12 – ACCERTAMENTI DI ILLECITI ED INDAGINI GIUDIZIARIE O DI POLIZIA.....	9
ART. 13 – INFORMAZIONI RESE AL MOMENTO DELLA RACCOLTA	9
ART. 14 – DIRITTI DELL'INTERESSATO	9
ART. 15 – SICUREZZA DEI DATI.....	10
ART. 16 – MODALITÀ DA ADOTTARE PER I DATI VIDEORIPRESI	10
ART. 17 – CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI VIDEOSORVEGLIANZA.....	12
ART. 18 – PROCEDURA PER L'ACCESSO ALLE IMMAGINI	12
ART. 19 – COMUNICAZIONE DEI DATI.....	13
ART. 20 – NORMA DI RINVIO.....	13
ART. 21 – TUTELA AMMINISTRATIVA E GIURISDIZIONALE	13
ART. 22 – MODIFICHE REGOLAMENTARI.....	13
ART. 23 – LIMITI ALLA UTILIZZABILITÀ DI DATI PERSONALI	14
ART. 24 – DANNI CAGIONATI PER EFFETTO DEL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI	14

**REGOLAMENTO PER
LA DISCIPLINA DELLA
VIDEOSORVEGLIANZA**

Art. 1 – Finalità

1. Il presente Regolamento garantisce che il trattamento dei dati personali, effettuato mediante l'attivazione di un impianto di videosorveglianza nel territorio del Comune di Sortino, gestito ed utilizzato dal Corpo di Polizia Municipale, per lo svolgimento delle funzioni istituzionali, per la tutela della sicurezza urbana e nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone fisiche, con particolare riferimento alla riservatezza e all'identità personale.
2. Garantisce altresì i diritti delle persone giuridiche e di ogni altro ente o associazione coinvolti nel trattamento.

Art. 2 – Definizioni

1. Ai fini del presente Regolamento si intende:
 - a. per "banca dati", il complesso di dati personali, formatosi presso la centrale operativa della Polizia Locale, raccolti esclusivamente mediante riprese videoregistrate, che in relazione ai luoghi di installazione delle videocamere interessano prevalentemente i soggetti che transitano nell'area interessata ed i mezzi di trasporto eventuali;
 - b. per "trattamento", tutte le operazioni svolte con l'ausilio di mezzi elettronici, o comunque automatizzati, concernenti la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la conservazione, l'elaborazione, la modificazione, la selezione, l'estrazione, il raffronto, l'utilizzo, l'interconnessione, il blocco, la comunicazione, la cancellazione e la distruzione di dati;
 - c. per "dato personale", qualunque informazione relativa a persona fisica, persona giuridica, ente o associazione, identificati o identificabili, anche indirettamente, e rilevati con trattamenti di immagini effettuati attraverso l'impianto di videosorveglianza;
 - d. per "titolare", l'Ente Comune di Sortino, nella persona del Sindaco cui competono le decisioni in ordine alle finalità ed alle modalità del trattamento dei dati personali;
 - e. per "responsabile", la persona fisica, legata da rapporto di servizio al titolare e preposto dal medesimo al trattamento di dati personali;
 - f. per "incaricati", le persone fisiche autorizzate a compiere operazioni di trattamento dal titolare dal responsabile;
 - g. per "interessato" la persona fisica, la persona giuridica, l'ente o associazione a cui si riferiscono i dati personali;
 - h. per "comunicazione", il dare conoscenza dei dati personali a soggetti determinati in qualunque forma, anche mediante la loro messa a disposizione o consultazione;
 - i. per "diffusione", il dare conoscenza dei dati personali a soggetti indeterminati, in qualunque forma, anche mediante la loro messa a disposizione o consultazione;
 - j. per "dato anonimo", il dato che in origine a seguito di inquadratura, o a seguito di trattamento, non possa essere associato ad un interessato identificato o identificabile;
 - k. per "blocco", la conservazione di dati personali con sospensione temporanea di ogni altra operazione di trattamento.

Art. 3 – Ambito di applicazione

1. Il presente Regolamento disciplina il trattamento di dati personali, realizzato mediante l'impianto di videosorveglianza, attivato sul territorio del Comune di Sortino e collegato alla centrale operativa della Polizia Municipale.

Art. 4 – Trattamento dei dati personali per le finalità istituzionali dell'impianto di videosorveglianza

1. Il trattamento dei dati personali è effettuato a seguito dell'attivazione di un impianto di videosorveglianza, i cui monitor per la visione delle immagini riprese dalle telecamere sono posizionati presso la centrale operativa della Polizia Municipale.
2. Le finalità del suddetto impianto, del tutto conformi alle funzioni istituzionali demandate al Comune di Sortino, sono:
 - l'attivazione di misure di prevenzione e di tutela della pubblica sicurezza in ambito comunale;
 - la ricostruzione, in tempo reale, della dinamica di atti vandalici od azioni di teppismo nei luoghi pubblici di principale frequentazione, per permettere un pronto intervento della Polizia Locale e delle Forze dell'Ordine a tutela del patrimonio pubblico;
 - la vigilanza sul pubblico traffico per consentire l'immediata adozione di idonee contromisure e la contestazione di sanzioni amministrative
 - l'attivazione di uno strumento operativo di protezione civile sul territorio comunale.
 - l'accertamento di violazioni per abbandono incontrollati di rifiuti.
3. Le finalità istituzionali del suddetto impianto sono del tutto conformi alle funzioni istituzionali demandate al Comune di Sortino, dalle disposizioni legislative e regolamentari in vigore, nonché dallo Statuto e dai Regolamenti comunali. La disponibilità tempestiva di immagini presso la centrale operativa della Polizia Locale costituisce, inoltre, uno strumento di prevenzione e di razionalizzazione dell'azione delle pattuglie della Polizia Municipale e dell'Arma dei Carabinieri sul territorio comunale, in stretto raccordo con le altre Forze dell'Ordine.
4. Il sistema di videosorveglianza comporterà esclusivamente il trattamento di dati personali, rilevati mediante le riprese video e che, in relazione ai luoghi di installazione delle videocamere, interesseranno i soggetti ed i mezzi di trasporto che transiteranno nell'area videosorvegliata.
5. L'attività di videosorveglianza raccoglie esclusivamente i dati strettamente necessari per il raggiungimento delle finalità perseguite, registrando le sole immagini indispensabili, limitando l'angolo visuale delle riprese, evitando quando non indispensabili immagini dettagliate, ingrandite o dettagli non rilevanti, nel rispetto dei principi di pertinenza e non eccedenza. La localizzazione delle telecamere e le modalità di ripresa saranno quindi stabilite in modo conseguente.

6. La possibilità di disporre in tempo reale di dati ed immagini costituisce un ulteriore strumento di prevenzione e di razionalizzazione dei compiti che la Polizia Municipale svolge quotidianamente nell'ambito delle proprie competenze istituzionali; attraverso tali strumenti si persegue l'intento di tutelare la popolazione ed il patrimonio comunale, garantendo quindi un elevato grado di sicurezza nei luoghi di maggiore aggregazione, nelle zone più appartate, nei siti di interesse storico, artistico e culturale, negli edifici pubblici, nel centro storico, negli ambienti in prossimità delle scuole e nelle strade ad intenso traffico veicolare.
7. L'uso dei dati personali nell'ambito di cui trattasi non necessita del consenso degli interessati in quanto viene effettuato per lo svolgimento di funzioni istituzionali che sono assoggettate alla normativa vigente in materia di "privacy" con un'apposita regolamentazione.
8. L'impianto di videosorveglianza non potrà essere utilizzato, in base all'art. 4 dello Statuto dei lavoratori (legge 300 del 20 maggio 1970) per effettuare controlli sull'attività lavorativa dei dipendenti dell'Amministrazione comunale, di altre Amministrazioni pubbliche o di altri datori di lavoro, pubblici o privati. Gli impianti di videosorveglianza non potranno essere utilizzati per finalità statistiche, nemmeno se consistenti nella raccolta aggregata dei dati o per finalità di promozione turistica.

Art. 5 – Notificazione preventiva al garante

1. I dati trattati devono essere notificati al Garante solo se rientrano nei casi specificatamente previsti dalla normativa vigente sulla privacy. A tale proposito la normativa prevede che non vadano comunque notificati i trattamenti relativi a comportamenti illeciti o fraudolenti, quando riguardino immagini conservate temporaneamente per esclusive finalità di sicurezza pubblica o di tutela delle persone e del patrimonio.

Art. 6 – Responsabile

1. Il Responsabile della Polizia locale in servizio (ovvero il Comandante, o altro addetto alla Polizia locale) è individuato, previa nomina da effettuare con atto del Sindaco, quale Responsabile del trattamento dei dati personali rilevati, ai sensi per gli effetti dell'art. 2 lettera e) del presente Regolamento. E' consentito il ricorso alla delega scritta di funzioni da parte del designato, previa approvazione del Sindaco.
2. Il Responsabile ha l'obbligo di attenersi a quanto previsto dalla normativa vigente in tema di trattamento dei dati personali, ivi incluso il profilo della sicurezza, ed alle disposizioni del presente Regolamento.
3. Il Responsabile procede al trattamento attenendosi alle istruzioni impartite dal Titolare il quale, anche tramite verifiche periodiche, vigila sulla puntuale osservanza delle disposizioni previste dalla normativa vigente sulla privacy e delle proprie istruzioni.

4. I compiti affidati al Responsabile devono essere specificati per iscritto, in sede di designazione.
5. Gli incaricati del materiale trattamento, nominati dal Sindaco, di concerto con il Responsabile, devono elaborare i dati personali ai quali hanno accesso attenendosi scrupolosamente alle istruzioni del Titolare o del Responsabile.
6. La visione delle immagini registrate e lo spostamento della direzione di registrazione delle telecamere sono consentiti solamente al Responsabile del trattamento dei dati, al suo delegato, agli incaricati preposti alla centrale operativa o a funzioni di polizia giudiziaria, ed al personale esterno addetto alla manutenzione ed alle riparazioni, quest'ultimo sempre previa autorizzazione del Responsabile.
7. Il Responsabile del trattamento dei dati impartisce idonee istruzioni atte ad evitare assunzioni o rilevamento non autorizzato di dati da parte delle persone abilitate all'accesso per la manutenzione e riparazione degli impianti.
8. Il Responsabile custodisce le chiavi per l'accesso ai locali della centrale operativa della Polizia Municipale, le chiavi degli armadi per la conservazione delle videocassette/cd o altro supporto informatico, nonché le parole chiave per l'utilizzo dei sistemi.

Art. 7 – Persone autorizzato ad accedere alla centrale operativa della Polizia Locale

1. L'accesso alla centrale operativa della Polizia Municipale è consentito solamente, oltre al Sindaco o suo delegato, al personale in servizio del Servizio/Corpo di Polizia Municipale autorizzato dal Responsabile e agli incaricati addetti ai servizi, di cui ai successivi commi.
2. Eventuali accessi di persone diverse da quelli innanzi indicate devono essere autorizzati, per iscritto, dal Responsabile.
3. Possono essere autorizzati all'accesso alla centrale operativa della Polizia Municipale solo gli incaricati di servizi rientranti nei compiti istituzionali dell'ente di appartenenza e per scopi connessi alle finalità di cui al presente Regolamento, nonché il personale addetto alla manutenzione degli impianti ed alla pulizia dei locali, i cui nominativi dovranno essere comunicati per iscritto al Responsabile.
4. Il Responsabile del trattamento dei dati impartisce idonee istruzioni atte ad evitare assunzioni, rilevamento di dati da parte delle persone autorizzate all'accesso per le operazioni di manutenzione degli impianti e di pulizia dei locali.
5. Gli incaricati dei servizi di cui al presente Regolamento vigilano sul puntuale rispetto delle istruzioni e sulla corretta assunzione di dati pertinenti e non eccedenti rispetto allo scopo per cui è stato autorizzato l'accesso.

Art. 8 – Nomina degli incaricati alla gestione dell'impianto di videosorveglianza

1. Il Responsabile designa e nomina gli incaricati in numero sufficiente a garantire la gestione del servizio di videosorveglianza nell'ambito degli addetti alla Polizia Municipale.
2. Gli incaricati andranno nominati tra gli addetti alla Polizia Municipale in servizio presso il Comune di Sortino che per esperienza, capacità ed affidabilità forniscono idonea garanzia nel pieno rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento e sicurezza dei dati.
3. La gestione dell'impianto di videosorveglianza è riservata agli addetti di Polizia Locale, aventi qualifica di Ufficiali ed Agenti di Polizia Giudiziaria ai sensi dell'art. 55 del Codice di Procedura Penale.
4. Con l'atto di nomina, ai singoli incaricati saranno affidati i compiti specifici e le puntuali prescrizioni per l'utilizzo dei sistemi.
5. In ogni caso, prima dell'utilizzo degli impianti, essi saranno istruiti sul corretto uso dei sistemi, sulle disposizioni della normativa di riferimento e sul presente Regolamento.

Art. 9 – Accesso ai sistemi e parole chiave

1. L'accesso ai sistemi è esclusivamente consentito al Responsabile e agli incaricati con le modalità stabilite dal presente Regolamento.
2. Gli incaricati saranno dotati di propria password di accesso al sistema.
3. Il sistema dovrà essere fornito di "log" di accesso, che saranno conservati per la durata di anni uno.

Art. 10 – Modalità di raccolta, conservazione e requisiti dei dati personali

1. I dati personali oggetto di trattamento vengono:
 - trattati in modo lecito e secondo correttezza per le finalità di cui all'articolo 4 del presente Regolamento;
 - trattati in modo pertinente, completo e non eccedente, rispetto alle finalità per le quali sono raccolti o successivamente trattati;
 - conservati per un periodo di tempo non superiore a quello strettamente necessario al soddisfacimento delle finalità istituzionali dell'impianto, per le quali essi sono stati raccolti o successivamente trattati ed in ogni caso per un periodo di tempo non superiore a sette giorni, fatte salve speciali esigenze di ulteriore conservazione;

- trattati, con riferimento alla finalità dell'analisi dei flussi del traffico di cui al precedente articolo 4, comma 2 con modalità rivolte a salvaguardare l'anonimato anche successivamente alla fase della raccolta, atteso che tali immagini registrate potrebbero contenere dati di carattere personale.
- 2. I dati personali sono ripresi attraverso le telecamere dell'impianto di videosorveglianza, il quale sarà inizialmente costituito da alcune telecamere posizionate in punti nevralgici espressamente individuati con atto della Giunta Comunale e successivamente potrà essere eventualmente ampliato, secondo gli sviluppi futuri del sistema, mediante approvazione di apposite deliberazioni sempre ad opera della Giunta Comunale.
- 3. Le telecamere di cui al comma 2 consentono, tecnicamente, riprese video diurne/notturne a colori in condizioni di sufficiente illuminazione naturale o artificiale, o in bianco/nero in caso contrario.
- 4. Il Titolare del trattamento dei dati personali si obbliga a non effettuare delle riprese di dettaglio dei tratti somatici delle persone, che non siano funzionali alle finalità istituzionali dell'impianto attivato. I segnali video delle unità di ripresa saranno raccolti da una stazione di monitoraggio e controllo ubicata presso la centrale operativa del Servizio/Comando di Polizia Municipale. In questa sede le immagini saranno registrate su supporto magnetico da un sistema appositamente predisposto e visualizzate su monitor. L'impiego del sistema di videoregistrazione si rende necessario per ricostruire le varie fasi dell'evento, nell'ambito delle finalità previste all'articolo 4 del presente Regolamento. Le telecamere devono presentare le caratteristiche descritte in un'apposta relazione rilasciata dalle ditte installatrici, e tale materiale va conservato agli atti dal Titolare. Le immagini videoregistrate sono conservate per un tempo non superiore a sette giorni presso la centrale operativa, fatte salve speciali esigenze di ulteriore conservazione nei limiti e con le modalità stabilite al punto 3.4. del provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali dell'8 aprile 2010, ed in modo particolare, in relazione ad illeciti che si siano verificati o ad indagini delle autorità giudiziaria o di pubblica sicurezza.
- 5. In relazione alle capacità di immagazzinamento dei dati forniti tramite i videoregistratori digitali, in condizioni di normale funzionamento le immagini riprese in tempo reale distruggono quelle già registrate in un tempo inferiore a quello citato, in piena osservanza della normativa vigente sulla privacy.

Art. 11 – Obblighi degli operatori

1. L'utilizzo del brandeggio e dello zoom da parte degli operatori e degli incaricati al trattamento dovrà essere conforme alle finalità dell'impianto riportate all'articolo 4, comma 2.
2. Il settore di ripresa delle telecamere deve essere impostato in modo tale da consentire il controllo e la registrazione di quanto accada nei luoghi pubblici o aperti al pubblico, con esclusione delle proprietà private.

3. Fatti salvi i casi di richiesta degli interessati al trattamento dei dati registrati, questi ultimi possono essere riesaminati, nel limite del tempo ammesso per la conservazione di cui al precedente articolo, solo in caso di effettiva necessità per il conseguimento delle finalità di cui all'articolo 4, comma 3 e a seguito di regolare autorizzazione di volta in volta richiesta al Sindaco.
4. La mancata osservanza degli obblighi previsti al presente articolo comporterà l'applicazione di sanzioni disciplinari e, nei casi previsti dalla normativa vigente, di sanzioni amministrative oltre che l'avvio degli eventuali procedimenti penali.

Art. 12 – Accertamenti di illeciti ed indagini giudiziarie o di Polizia.

1. In caso di rilevazioni di immagini di fatti concernenti ipotesi di reato o di eventi rilevanti ai fini della pubblica sicurezza, della tutela ambientale o del patrimonio pubblico, l'incaricato o il Responsabile provvederà a darne comunicazione senza ritardo all'Autorità competente, provvedendo, nel contempo, alla conservazioni delle immagini su appositi supporti.
2. Alle immagini raccolte ai sensi del presente articolo possono accedere, per l'espletamento delle relative indagini, solo gli appartenenti all'Amministrazione Giudiziaria, le persone da essi espressamente autorizzate e gli organi di Polizia.
3. Qualora gli organi di Polizia, nello svolgimento dei loro compiti istituzionali, necessitino una copia delle riprese effettuate, devono presentare un'istanza scritta e motivata indirizzata al Responsabile della gestione e del trattamento dei dati.

Art. 13 - Informazioni rese al momento della raccolta

1. Il Comune di Sortino, nelle strade e nelle piazze in cui sono posizionate le telecamere, affigge una adeguata segnaletica su cui devono essere riportate le informazioni previste dall'articolo 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003).
2. Il cartello deve avere un formato ed un posizionamento tali da essere chiaramente visibile all'utenza e deve altresì inglobare il simbolo della telecamera.
3. Il Comune di Sortino si obbliga a comunicare alla comunità cittadina l'avvio del trattamento dei dati personali con l'attivazione dell'impianto di videosorveglianza, gli incrementi dimensionali del sistema e la eventuale successiva cessazione, per qualsiasi causa, del trattamento medesimo, mediante l'affissione di appositi manifesti informativi e/o altri mezzi di comunicazione idonei.

Art. 14 – Diritti dell'interessato

1. In relazione al trattamento dei dati personali, è assicurato agli interessati, identificati o identificabili, l'effettivo esercizio dei propri diritti, in particolare quello di accedere ai dati che li riguardano, di verificarne le finalità, le modalità del trattamento e di ottenerne l'interruzione nel caso di utilizzo illecito, in particolare per la carenza dell'adozione delle idonee misure di sicurezza o per l'uso indebito da parte di soggetti non autorizzati.
2. I diritti di cui al presente articolo riferiti a dati personali concernenti persone decedute, possono essere esercitati dagli eredi, da chi abbia un interesse proprio, da chi agisca a tutela dell'interessato o per ragioni familiari considerate particolarmente meritevoli di protezione.
3. Nell'esercizio dei diritti di cui al comma 1 l'interessato può conferire, per iscritto delega o procura a persone fisiche, enti, associazioni od organismi. L'interessato può, altresì, farsi assistere da persona di fiducia.
4. Le istanze di cui al presente articolo possono essere trasmesse al Titolare o al Responsabile anche mediante lettera raccomandata o posta elettronica, che dovrà provvedere in merito entro e non oltre quindici giorni.
5. Nel caso di esito negativo alle istanze di cui al presente articolo, l'interessato può rivolgersi al Garante per la protezione dei dati personali, fatte salve le possibilità di tutela amministrativa e giurisdizionale previste dalla normativa vigente.

Art. 15 – Sicurezza dei dati

1. I dati sono protetti da idonee e preventive misure di sicurezza, individuate con documentazione tecnica rilasciata dalla ditta installatrice, riducendo al minimo i rischi di distruzione, di perdita anche accidentale, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità della raccolta.
2. Vanno comunque assicurate alcune misure, cosiddette minime, obbligatorie anche dal punto di vista penalistico.
3. I dati personali oggetto di trattamento sono custoditi nella centrale operativa situata presso la sede della Polizia Municipale. Alla sala, ubicata all'interno del Servizio/Comando in un luogo chiuso al pubblico, possono accedere esclusivamente il Responsabile e gli incaricati del trattamento dei dati. Non possono accedervi altre persone se non sono accompagnate da soggetti autorizzati.
4. L'utilizzo dei videoregistratori impedisce di rimuovere il disco rigido su cui sono memorizzate le immagini.

Art. 16 – Modalità da adottare per i dati videoripresi

1. I monitor degli impianti di videosorveglianza sono collocati in modo tale da non permettere la visione delle immagini, neanche occasionalmente, a persone estranee non autorizzate.
2. L'accesso alle immagini da parte del Responsabile e degli incaricati del trattamento dei dati si limita alle attività oggetto della sorveglianza; eventuali altre informazioni di cui vengono a conoscenza mentre osservano il comportamento di un soggetto ripreso, non devono essere prese in considerazione.
3. Nel caso le immagini siano conservate, i relativi supporti vengono custoditi, per l'intera durata della conservazione, in un armadio o simile struttura dotato di serratura, apribile solo dal Responsabile e dagli incaricati del trattamento dei dati.
4. La cancellazione delle immagini sarà garantita mediante gli strumenti e le procedure tecnologiche più avanzate; le operazioni di cancellazione devono essere effettuate esclusivamente sul luogo di lavoro.
5. Nel caso il supporto debba essere sostituito per eccessiva usura, sarà distrutto in modo da renderlo inutilizzabile, in modo che non possano essere recuperati i dati in esso presenti.
6. L'accesso alle immagini ed ai dati personali è consentito:
 - al Responsabile ed agli incaricati dello specifico trattamento di cui all'articolo 6;
 - ai preposti alle indagini dell'Autorità Giudiziaria o di Polizia;

 - all'Amministratore di Sistema del Comune di Sortino e alla ditta fornitrice dell'impianto nei limiti strettamente necessari alle loro specifiche funzioni di manutenzione;
 - all'interessato, debitamente autorizzato, in quanto oggetto delle riprese.
7. Nel caso di accesso ai dati da parte dell'interessato questi avrà visione solo delle immagini che lo riguardano direttamente.
8. Tutti gli accessi alla visione saranno documentati mediante l'annotazione in un apposito "registro degli accessi" (cartaceo od informatico), conservato nei locali della centrale operativa della Polizia Locale, nel quale sono riportati ad opera degli incaricati:
 - la data e l'ora dell'accesso;
 - l'identificazione del terzo autorizzato;
 - i dati per i quali si è svolto l'accesso;
 - gli estremi e la motivazione dell'autorizzazione all'accesso;
 - le eventuali osservazioni dell'incaricato;
 - la sottoscrizione del medesimo.

9. Non possono, di norma, essere rilasciate copie delle immagini registrate concernenti altri soggetti diversi dall'interessato, salvi casi particolarmente meritevoli di tutela a giudizio insindacabile del Responsabile.

Art. 17 – Cessazione dell'attività di videosorveglianza

1. In caso di cessazione, per qualsiasi causa, dell'attività di videosorveglianza, il Comune di Sortino effettuerà la notificazione al Garante ai sensi della vigente normativa.
2. A seguito di ciò i dati raccolti dovranno essere distrutti o conservati per fini esclusivamente istituzionali.
3. La cessione dei dati in violazione al comma precedente è da considerarsi priva di effetti e sono fatte salve le sanzioni previste dalla Legge.

Art. 18 – Procedura per l'accesso alle immagini

1. Per accedere ai dati ed alle immagini l'interessato dovrà presentare un'apposita istanza scritta ed adeguatamente motivata diretta al Responsabile, corredata altresì dalla fotocopia del proprio documento di identità, richiedendo l'esistenza o meno del trattamento di dati che possano riguardarlo, informazioni sugli estremi identificativi del Titolare e del Responsabile, sulle finalità e modalità del trattamento dei dati, sulla cancellazione, trasformazione in forma anonima o blocco dei dati trattati in violazione alla normativa vigente in materia, oppure inoltrando la richiesta di opposizione al trattamento dei propri dati personali, per motivi legittimi e documentati, ancorché pertinenti alle finalità del trattamento.
2. L'istanza deve altresì indicare a quale impianto di videosorveglianza si fa riferimento ed il giorno e l'ora in cui l'istante potrebbe essere stato oggetto di ripresa: nel caso tali indicazioni manchino, o siano insufficienti a permettere il reperimento delle immagini, di ciò dovrà essere data comunicazione al richiedente, così come nell'ipotesi in cui le immagini di possibile interesse non siano state oggetto di conservazione.
3. Il Responsabile del trattamento sarà tenuto ad accertare l'effettiva esistenza delle immagini e di ciò darà comunicazione al richiedente; nel caso di accertamento positivo fisserà altresì il giorno, l'ora ed il luogo in cui il suddetto potrà visionare le immagini che lo riguardano.
4. La risposta alla richiesta di accesso a dati conservati deve essere inoltrata entro quindici giorni dalla ricezione e deve riguardare i dati attinenti alla persona richiedente e può comprenderne eventualmente altri, riferiti a terzi, solo nei limiti previsti dalla normativa vigente.

5. La Giunta Comunale quantificherà, mediante l'adozione di una propria deliberazione, un contributo spese da corrispondere da parte del richiedente a copertura dei costi sostenuti per l'espletamento della pratica.

Art. 19 – Comunicazione dei dati

1. La comunicazione dei dati personali acquisiti mediante il sistema di videosorveglianza da parte del Comune di Sortino a favore di altri soggetti autorizzati è ammessa quando necessaria ed esclusivamente per lo svolgimento delle funzioni istituzionali.
2. Non si considera comunicazione, ai sensi e per gli effetti del precedente comma, la conoscenza dei dati personali da parte delle persone incaricate ed autorizzate per iscritto a compiere le operazioni del trattamento dal titolare o dal Responsabile e che operano sotto la loro diretta autorità.
3. E' in ogni caso fatta salva la comunicazione di dati richiesti, in conformità alla legge, da Forze di Polizia, dall'autorità giudiziaria, da organismi di informazione e sicurezza o da altri soggetti pubblici ai sensi dell'articolo 58, comma 2, del D.Lgs. 30/6/2003 n. 196 per finalità di difesa di sicurezza dello Stato o di prevenzione, accertamento o repressione di reati.

Art. 20 – Norma di rinvio

1. Per tutto quanto non disciplinato dal presente Regolamento si fa rinvio alle Leggi vigenti, ai provvedimenti attuativi delle medesime, alle decisioni del Garante e ad ogni altra normativa, speciale, generale, nazionale e comunitaria in materia di protezione e trattamento dei dati personali nell'ambito della videosorveglianza.

Art. 21– Tutela amministrativa e giurisdizionale

1. La mancata osservanza degli obblighi previsti dal presente Regolamento comporterà l'applicazione di sanzioni disciplinari e, nei casi previsti dalla Legge, di sanzioni amministrative o penali.

Art. 22 – Modifiche regolamentari

1. I contenuti del presente Regolamento dovranno essere aggiornati nei casi di variazioni delle normative in materia di trattamento dei dati personali, gerarchicamente superiori.

2. Il presente atto è trasmesso al Garante per la protezione dei dati personali, sia a seguito della sua approvazione, sia in caso di eventuali successivi aggiornamenti.
3. Il presente Regolamento entrerà in vigore con le modalità ed i tempi stabiliti dallo Statuto Comunale.

Art. 23 – Limiti alla utilizzabilità di dati personali

1. La materia è disciplinata dall'articolo 14 del Codice in materia di protezione dei dati approvato con decreto legislativo 30 giugno 2003 n.196 e successive modificazioni e o integrazioni.

Art. 24 – Danni cagionati per effetto del trattamento di dati personali

1. La materia è regolamentata per l'intero dall'articolo 15 del Codice in materia di protezione dei dati approvato con decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 e successive modificazioni e o integrazioni.

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su conforme attestazione del messo comunale, si certifica che copia integrale della presente Deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio Comunale (ON- LINE)

Dal 03.06.2018 al 18.06.2018 al n.ro 1032 del registro delle pubblicazioni

Dalla Residenza Municipale li 03.06.2018

IL MESSO COMUNALE

f.to Sig. Scamporrino Mario
MUNALE
Pulvirenti Sofio

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to Dott. Antonino Bartolotta

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti di ufficio

ATTESTA

- Che la presente deliberazione, è divenuta esecutiva il.....

- Perché dichiarata immediatamente esecutiva (art.134, comma 4 del T.U. n. 267/2000)*
- Decorsi 10 giorni dalla data di pubblicazione senza reclami e/o opposizioni. (art.134, comma 3 del T.U. n. 267/2000)*

Sortino.....

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to Dott. Antonino Bartolotta

E' copia conforme all'originale

Dalla Residenza Municipale,.....

IL SEGRETARIO COMUNALE